



MEMORIA UIL: AUDIZIONE INFORMALE RIORDINO IRCCS - XII COMMISSIONE AFFARI SOCIALI CAMERA DEI DEPUTATI (28/3/2022)

Delega al Governo per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288

Ringraziamo questa Commissione per l'occasione di essere auditi sulla legge delega per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico che costituisce una delle riforme previste nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) Missione 6 C2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale" **il cui obiettivo principale è quello di rafforzare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie nel nostro Paese.**

Prima di entrare nel merito di alcune questioni significative per la nostra organizzazione, confermiamo il giudizio positivo sull'importanza di alcuni dei principi dello schema di legge delega per il rafforzamento del settore della ricerca scientifica in Italia, nel rilanciare, sia il loro ruolo di raccordo tra le attività di ricerca e la pratica sanitaria, che riposizionare gli IRCCS al centro della governance del Servizio Sanitario Nazionale, come strutture in cui la sperimentazione e l'innovazione possono consentire di adottare pratiche certe e sempre più efficaci ed economicamente efficienti su tutto il territorio Nazionale.

È necessario tenere sempre presente che la ricerca, in generale e quella sanitaria in particolare, **si muove in un contesto altamente competitivo**, il Covid19 ci ha fatto capire l'importanza e il ruolo che riveste in ambito europeo e internazionale. Dobbiamo tener presente che il nostro Paese occupa ventisettesimo posto in Europa per investimenti in ricerca e sviluppo (Ocse 2021) che rappresenta solo l'1,4% del Pil, e ancora, in Europa il siamo al tredicesimo posto per numero di laureati e dottorati nelle discipline scientifiche, occorre quindi puntare all'eccellenza è fondamentale allocare risorse economiche, ma anche sollecitare nel mondo accademico la formazione di figure professionali a tutti i livelli e sostenere i ricercatori che rappresentano il vero capitale per una eccellente ricerca.

Diamo atto al Ministero della salute dei passi fatti negli ultimi anni, per attuare delle strategie, sia in ambito europeo che internazionale, della presenza degli IRCCS nei progetti di ricerca e di sostenere la governance per la promozione delle infrastrutture della ricerca.

Nel merito:

Valutiamo positivamente la necessità in via prioritaria, di considerare ai fini del riconoscimento, il criterio di localizzazione territoriale degli Istituti e quello del bacino minimo di riferimento per ciascuna area tematica più coerente con le necessità dei diversi territori e evitare la concentrazione degli IRCCS nella medesima regione e favorendo al contempo la distribuzione degli stessi sul territorio nazionale più equilibrata, sia per favorire i territori fragili, sia per contrastare l'emigrazione dei ricercatori.

Positiva anche l'introduzione di criteri e standard internazionali per il riconoscimento del carattere scientifico degli IRCCS in relazione alla qualità della produzione scientifica.

Condivisibile anche il prolungamento del termine con cadenza quadriennale, anziché triennale, per la conferma del riconoscimento di eccellenza degli IRCCS Istituti in modo da riallineare la programmazione dell'attività di ricerca con il piano sanitario nazionale.

Per quel che riguarda i sistemi di riconoscimento plurispecialistici, ci preme sottolineare l'importanza e la necessità di salvaguardare un patrimonio di conoscenze prezioso nei diversi settori della medicina, **favorendone un maggiore sviluppo attraverso tutta la filiera della ricerca**, che, come abbiamo constatato durante questa emergenza sanitaria, la ricerca è centrale per la tutela della salute, ben venga quindi l'intento di creare una rete integrata fra gli Istituti e facilitare lo scambio di competenze specialistiche non solo fra gli IRCCS stessi ma anche con le altre strutture del SSN.

Tuttavia, il processo di riorganizzazione degli IRCCS, sia dal punto di vista organizzativo che funzionale, con particolare attenzione rivolta al ruolo territoriale, comporta un necessario e adeguato finanziamento che consenta, sia di garantire prestazioni di elevata complessità ai cittadini sia di competere qualitativamente a livello internazionale.

L'incremento adeguato dei fondi costituisce un punto dirimente anche e soprattutto in presenza di un previsto aumento del numero degli Istituti che, come Uil, ribadiamo

in questa sede, deve essere posta ad una più attenta valutazione soprattutto per il ruolo che rivestono le regioni di procedere, all'interno della propria programmazione sanitaria, a nuovi riconoscimenti istitutive degli IRCCS.

Inoltre, pur tenendo presente che la legge delega si delinea come cornice giuridica per il riconoscimento degli IRCCS, cogliamo l'occasione per evidenziarle la necessità di introdurre in fase di discussione parlamentare, alcuni ulteriori principi tesi, da un lato a valorizzare ulteriormente il ruolo che rivestono gli IRCCS per il SSN, dall'altro a garantire il buon andamento del settore, anche attraverso il riconoscimento della parità di trattamento economico dei lavoratori che vi operano.

Dirimente è la stabilizzazione del personale della ricerca e di supporto alla ricerca sanitaria per rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali e consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale della ricerca sanitaria, e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria degli IRCCS pubblici e degli IZS impegnato anche durante l'emergenza pandemica da COVID-19.

Inoltre, occorre procedere nel percorso di valorizzazione della figura del ricercatore, per migliorare le norme che hanno consentito di avere finalmente riconosciuto il ruolo e la funzione che meritano, con la necessità di revisionare, sia per gli IRCCS che per gli IZS, il percorso della c.d. piramide, (Legge 27/12/2017 n. 205 – “Legge di bilancio 2018”) con l'istituzione del ruolo del dirigente ricercatore e la possibilità di rimodulare la durata degli anni di servizio del contratto di lavoro a tempo determinato legandolo alla valutazione positiva del lavoratore e al raggiungimento dei requisiti previsti dalla sopra menzionata legge per il passaggio nei ruoli del SSN.

Il percorso del contratto a piramide ha registrato un abbandono del 25% dei ricercatori o condannato molti di loro a restare nel precariato, la questione deve essere sistemata con urgenza, non possiamo non valorizzare i ricercatori né tantomeno perseverare con il limbo del precariato e che costituisce una delle cause principali della migrazione all'estero dei nostri giovani ricercatori, spesso i migliori.

Da ultimo auspichiamo inoltre che fra i primi impegni nell'iter dei decreti attuativi vi sia quello dell'introduzione di una dotazione organica della ricerca e una sua più puntuale gestione fra Regioni e Ministero.

Occorre inoltre, sottolineare il ruolo strategico degli IRCCS riconoscendo loro il ruolo di soggetti valutatori di nuove start-up e/o di nuove/innovative pratiche scientifiche prima della loro introduzione nel Servizio Sanitario Nazionale

Prevedere un maggior impegno delle Regioni per utilizzare gli IRCCS nella realizzazione di programmi, modelli di gestione delle attività trasferibili ad altre realtà

del Servizio Sanitario Nazionale e si impegnino a finanziare e sostenere la verifica dei risultati del trasferimento. Prevedendo anche Piani di collaborazione tra regioni per utilizzare i risultati della ricerca tesi a uniformare le modalità assistenziali a livello nazionale.

Roma, 28 marzo 2022